

PRIMO PIANO

La proposta di Anapa sull'Rca

Anche il fisco potrebbe contribuire a incentivare comportamenti virtuosi da parte degli automobilisti. È quanto sostiene Anapa Rete ImpresA-genzia, che ha formulato una propria proposta di riforma dell'Rc auto inviandola all'Ivass, in risposta alla "call for papers" lanciata dall'istituto di vigilanza.

Secondo l'associazione, in mancanza di incidenti un assicurato vedrebbe ridursi, al momento del rinnovo della polizza Rc auto, la quota di premio relativa alle imposte che attualmente è pari a circa il 30%; al contrario, qualora fosse responsabile di uno o più incidenti nel corso dell'anno, l'automobilista subirebbe un maggiore onere fiscale connesso al contratto assicurativo, in aggiunta al peggioramento della classe di merito bonus-malus. Il sistema attuale, ricorda Anapa, parametrato a una frequenza di incidenti stradali superiore a quella effettiva, "ha favorito l'addensamento di una maggioranza crescente di consumatori verso le classi migliori e la riforma Bersani (2007) ha fatto il resto, con il risultato che nel 2019 ben l'84% degli automobilisti erano inclusi nella prima classe di merito. Il successivo intervento legislativo sul bonus-malus familiare (2020) ha ulteriormente sterilizzato il meccanismo premiante". Per leggere la news completa, clicca qui.

Beniamino Musto

RISK MANAGEMENT

Approccio al cambiamento climatico per le compagnie

Il climate change influirà sulle imprese di assicurazione con rischi sia di tipo fisico sia di transizione. Milliman ha approfondito le conseguenze sul settore Vita, prendendo spunto dalle indicazioni dell'Eiopa e dalla propria attività di ricerca indipendente

Il cambiamento climatico è un rischio sistemico che pone gli assicuratori davanti a diverse sfide e opportunità. Con l'accordo di Parigi del 2015, la comunità globale ha deciso di ridurre sostanzialmente le emissioni di CO2 derivanti dall'attività umana entro i prossimi tre decenni, con l'obiettivo di mantenere sotto controllo il riscaldamento globale. Questo richiederà un considerevole sforzo congiunto da parte di governi, imprese e consumatori. La fase di transizione determinerà nuovi assetti normativi e cambiamenti nei paradigmi economici, esponendo compagnie e fondi pensione a notevoli incertezze e difficoltà. Pertanto, occorre definire le basi necessarie per l'analisi e la gestione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici in modo pragmatico e strumentale al business assicurativo.

Il rischio climatico per le compagnie assicurative comprende due tipi di rischi: fisico e di transizione. I rischi fisici derivano dagli effetti tangibili del cambiamento climatico, mentre quelli di transizione sono relativi al passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. Questi si manifestano in modo trasversale, interessando sia le passività che le attività. Il valore di molti asset detenuti dalle compagnie è esposto al pericolo di un'accelerazione della transizione verso la green economy, ovvero un'economia a basse emissioni di carbonio che evita l'utilizzo di combustibili e risorse fossili, comportando variazioni di prezzo per i titoli carbon intensive. Inoltre, l'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi potrebbe innescare fenomeni avversi, con perdite finanziarie irreversibili.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW
È SU LINKEDIN

Segui la pagina



(continua da pag. 1)

LA STIMA DEI POSSIBILI IMPATTI

L'Eiopa è promotore di diverse iniziative volte a integrare il rischio climatico nelle valutazioni delle compagnie assicurative, con l'auspicio di definire una base metodologica comune per l'individuazione e la misurazione del rischio climatico. L'ente ha dato seguito alla raccolta di dati preliminari circa il possibile impatto sulle compagnie, mediante specifiche attività di stress test. Queste analisi hanno rilevanza sia in un'ottica attuale (consuntivo) che prospettica (Orsa). In *Methodological principles of insurance stress testing – climate change component*, l'Eiopa suggerisce anche quattro modelli di valutazione che potrebbero essere utilizzati nel processo di calibrazione degli shock per gli asset.

Per iniziare ad avere una stima degli impatti prevedibili sul mercato italiano, Milliman ha iniziato a studiare questi fenomeni e le loro potenziali ripercussioni sulle compagnie assicurative, non solo seguendo le linee guide fornite dall'Eiopa, ma producendo modelli e approcci valutativi indipendenti. In particolare, nella definizione degli scenari economici per le valutazioni Solvency II Orsa e nelle dinamiche dei titoli equity sottostanti i rischi di transizione, evidenziando i differenti impatti tra i titoli brown, caratterizzati da attività ad alta intensità di carbonio, e i titoli green con basse emissioni di CO2.

MITIGARE L'EFFETTO DEGLI SCENARI AVVERSI SUGLI ATTIVI

Milliman ha effettuato uno studio applicando gli shock proposti dall'Eiopa per gli stress test dei fondi pensione a una compagnia assicurativa vita rappresentativa del mercato italiano, con l'obiettivo di valutarne gli impatti in termini di requisito di capitale (Scr) di mercato. Nello scenario avverso, si prevede una svalutazione dei titoli equity in base al settore di appartenenza, un aumento degli spread per titoli governativi e corporate differenziati per paese, settore e maturity, nonché l'applicazione delle curve dei tassi di interesse sotto le condizioni di scenario climatico avverso partendo dallo scenario base Eiopa al 31 dicembre 2021. Non sono state assunte specifiche ipotesi circa la mortalità, i riscatti o le nuove sottoscrizioni, oggetto di successivi approfondimenti. L'asset allocation utilizzata è quella tipica di una compagnia vita italiana nell'attuale contesto economico-finanziario: 85% circa tra titoli governativi e corporate, 10% equity e residuale tra titoli immobiliari, fondi e derivati. L'applicazione degli shock ha comportato una riduzione del valore di mercato degli attivi, con incidenza sulle Bel (best estimate liability) per effetto delle minusvalenze dovute agli shock; inoltre la Bel è variata a seguito della riduzione del fattore di sconto, dovuta all'incremento dei tassi di interesse ipotizzati. Questi effetti combinati hanno portato a un decremento degli Of di circa l'1% e un incremento dell'Scr Market di circa il 18%. L'assorbimento di capitale per effetto dell'integrazione del rischio climatico è inevitabile, ma può essere attenuato attuando una serie di politiche di investimento, commerciali e di gestione del rischio che possano adattarsi (climate adaptation) agli effetti derivanti dai cambiamenti climatici. I principi Esg (environmental, social and governance) accompagnano le compagnie verso questo adattamento, indicando la strada per la sostenibilità ambientale. Questi racchiudono una serie di elementi valutativi utilizzati nel settore finanziario per giudicare la sostenibilità degli investimenti, in un'ottica di valutazione complessiva di un'impresa che va oltre i risultati puramente economici. In altre parole, per valutare un investimento, ovvero il profilo di rischio/rendimento dei portafogli, è sempre più comune che vengano prese in considerazione anche le performance rispetto a specifici criteri Esg. I principi Esg esprimono dunque un giudizio sintetico che certifica la solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo dal punto di vista dell'impegno in ambito ambientale, sociale e di governance.

Per le compagnie questo comporta rischi e opportunità. Da una parte, l'obiettivo è di provare a rispondere in modo efficace alle esigenze di protezione rispetto ai rischi legati ai cambiamenti climatici per ridurre il divario di protezione, ovvero la differenza tra il costo economico totale e il danno effettivamente coperto dall'assicurazione. Dall'altra, nel loro ruolo di investitori istituzionali, le compagnie hanno la necessità di adeguare le politiche di investimento valutando e gestendo i rischi in ottica di sostenibilità ambientale, assumendo una responsabilità sempre crescente nel sostenere un'economia a basse emissioni di carbonio. Milliman è pronta a supportare le compagnie in questo processo.



Aldo Balestreri,
managing director Icee di Milliman
e **Daniele Zinicola,**
senior consultant di Milliman

MERCATO

Fabio Cerchiai è il nuovo presidente di Febaf

Il top manager, che è già stato alla guida della federazione dal 2008 al 2009 e nuovamente nel biennio 2012-2014, succede a Innocenzo Cipolletta per i prossimi due anni

Fabio Cerchiai (nella foto) è il nuovo presidente della **Federazione banche assicurazioni e finanza (Febaf)**. Il top manager di lungo corso nel settore assicurativo, che succede a **Innocenzo Cipolletta**, è stato eletto per acclamazione dal consiglio direttivo della federazione che riunisce 13 rappresentanze dell'industria finanziaria italiana.

Cerchiai, che è già stato alla guida di Febaf dal 2008 al 2009 (primo presidente) e nuovamente nel biennio 2012-2014, sarà presidente per i prossimi due anni. Il numero uno della federazione sarà affiancato dai vice presidenti **Maria Bianca Farina**, presidente di **Ania**; **Augusto dell'Erba**, designato da **Abi**, il già citato Innocenzo Cipolletta, presidente di **Aifi**, in rappresentanza delle tre associazioni federate alla Febaf. Alla federazione aderiscono anche Adepp, Aipb, Anfir, Assofiduciaria, Assofin, Assogestioni, Assoprevenienza, Assoreti, Assosim e Confindustria Assoimmobiliare in qualità di associati aggregati.

Pierfrancesco Gaggi, direttore centrale per i rapporti con le associazioni europee e le attività internazionali di **Abi**, nonché presidente del consorzio **Abi Lab**, sarà il nuovo segretario generale al posto di **Paolo Garonna**. **Luigi Abete** è il presidente onorario.



Fabio Cerchiai è attualmente, tra i vari incarichi, presidente di **Arca Vita**, **Arca Assicurazioni**, di **UniSalute**; e vice presidente di **UnipolSai**. Nella lunga carriera ha presieduto Ina Assitalia, l'Ania, Siat, Autostrade per l'Italia, UnipolSai, Atlantia, Cerved Group ed Edizione.

Commentando la sua nomina, Cerchiai ha sottolineato quanto sia sempre più urgente "una cooperazione costruttiva e concreta tra pubblico e privato".

Fabrizio Aurilia



**INSURANCE
CONNECT
AWARDS**

Milano
30 novembre 2022
East End Studios

Per poter partecipare alla selezione è necessario inviare la candidatura compilando il form all'indirizzo:
<https://forms.gle/A5TG1x3aEFt69cLC9>

Per info: awards@insuranceconnect.it

SCARICA IL REGOLAMENTO COMPLETO

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 6 ottobre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

#98
ottobre 2022

INSURANCE
REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



BANCHE E
AL BI
UNA G

QUALITÀ 26 DISTRI

e
ra,
e tutto

*I problemi
del Regolamento
di Ivass*

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865